

Manuela Sanna

Vico nel 350° anniversario della nascita



Laboratorio dell'ISPF, XIV, 2017

22

Nel 2018 ricorre la celebrazione dei trecentocinquant'anni dalla nascita di Giambattista Vico (Napoli 1668-1744), un pensatore che ha ancora, ai giorni nostri, qualcosa di significativo da dire e che ancora può aiutarci a interpretare e a capire il mondo in cui siamo immersi. Molti dei temi affrontati nelle sue opere riescono a catturare ancora l'interesse del lettore contemporaneo. Sicuramente gioca un ruolo importante agli occhi della lettura contemporanea la considerazione vichiana della *fantasia*, che ipotizza la presenza di un sapere specifico del corpo dell'uomo, affiancata dall'attività della *memoria*, non tanto per Vico facoltà di tipo conservativo quanto piuttosto capacità creativa e inventiva tramite l'utilizzazione dell'*ingegno*. E di certo il fatto che Vico metta a punto un concetto di *sensu comune* davvero originalissimo, che vale per tutti gli uomini, in qualsiasi luogo e qualsiasi tempo, che indica come la natura umana sia non solo la natura del mondo degli uomini, ma proprio, in quanto natura umana, la *natura comune* a tutti gli uomini. Così Vico riesce a inserirsi nel dibattito con la cultura a lui contemporanea, proponendo un concetto eccentrico e straordinario come quello di *sapere poetico*, raccontando nella *Scienza nuova* la storia del modo in cui l'uomo diventa uomo passando da esordi bestiali, dove tutto era corpo, alla costituzione di una *mente* riflessiva che non nega allo stesso tempo le sue forti componenti emotive ed emozionali.

I primi bestioni erano tutti totalmente immersi nel corpo, sentivano solo con il corpo e con questo conoscevano, e la loro conoscenza era una forma ingegnosa di creazione: possedevano cioè una vera forma di conoscenza gestita dal corpo, un tipo di sapere in cui livello mentale e livello fisico venivano chiamati a collaborare, e con questa sua complessa operazione realizzavano una forma di sapere, che è il sapere del senso comune, che vale non solo per se stessi, ma al medesimo tempo per tutto il genere umano. Storia variegata dell'uomo e delle sue proprie forme di conoscenza, distinte da quelle divine, e caratterizzate dal *fare* come sola forma accessibile all'uomo perché da lui stesso creata: storia di cose umane e civili nelle quali l'uomo è pari a un dio proprio perché creatore nella sua sfera d'azione e di conoscenza.

Vico ha il merito di far scendere in pista un sapere che ha come sua peculiarità quella di essere "inclusivo": la conquista del vero non è possibile per una mente avulsa dal corpo e la mente è sempre immersa totalmente nei sensi. Il fascino ermeneutico di Vico – ancora attuale – è anche quello di avere proposto l'elaborazione di un concetto di certezza di sé del soggetto che non ripudia mai passioni, sentimenti, emozioni; lo stesso schema evolutivo del bestione che giunge all'umanità non si libera *a sensibus*, ma li integra nel processo conoscitivo. Il potere della mente si limita a lavorare sui materiali forniti dal senso e dall'esperienza e a giocare con loro unendoli, spostandoli, accrescendoli o assottigliandoli; ogni volta che un oggetto si presenta alla memoria o ai sensi, l'immaginazione concepisce subito l'oggetto con cui è in genere congiunto, e questa operazione è accompagnata da una sensazione o sentimento che non ha niente a che vedere con i prodotti della fantasia. Viene costruito un uomo in grado di *sentire l'emozione* in connessione con l'oggetto che l'ha suscitata, in grado di sentire il legame tra oggetto esterno e stato emotivo del corpo. Il *mind-body problem*,

in altri termini, del quale tanto discutono attualmente le neuroscienze. E al quale Vico sembra dare una risposta proprio nell'idea di una conoscenza del corpo, di un sapere poetico.

In occasione di questa ricorrenza l'Istituto per la storia del pensiero filosofico e scientifico moderno (ISPF) del Consiglio Nazionale delle Ricerche, che ha come principale missione, già dagli anni '70, quella di curare l'edizione critica dell'*opera omnia* vichiana, si è fatto promotore di un variegato programma scientifico dedicato all'evento¹.

Ha prima di tutto raccolto attorno a sé le maggiori istituzioni napoletane interessate alla ricostruzione storico-filosofica del pensiero di Vico, vale a dire l'Accademia di Belle Arti, l'Accademia Pontaniana, la Biblioteca Nazionale di Napoli "V. Emanuele III", la Fondazione "Biblioteca B. Croce", la Fondazione "Pietro Piovani" per gli studi vichiani, l'Istituto Italiano per gli Studi Storici, la Regione Campania, la Società Nazionale di Scienze Lettere ed Arti, l'Università degli Studi "Federico II", l'Università degli Studi "S. Orsola Benincasa", insieme all'Università degli Studi della Basilicata e all'Università degli Studi di Salerno, sotto il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha concesso la dichiarazione di anniversario d'interesse nazionale, e con il sostegno del Comune di Napoli, che dedicherà a Giambattista Vico la manifestazione cittadina del *Maggio dei Monumenti* 2018.

Di concerto con queste istituzioni l'ISPF ha progettato un numero consistente di iniziative, che comprendono: il varo di un importante progetto di digitalizzazione, a partire dalle collezioni vichiane della Fondazione "Biblioteca Benedetto Croce" e della Fondazione "P. Piovani" per gli studi vichiani e dall'edizione elettronica della *Bibliografia vichiana* di Croce e Nicolini, in accordo con l'Istituto Italiano per gli Studi Storici; la realizzazione dell'edizione critica del *Diritto universale* (a cura di M. Veneziani) e del *De antiquissima Italorum sapientia* (a cura di V. Placella), nonché l'avvio di quella della *Scienza nuova 1725* (a cura di E. Nuzzo); l'allestimento di una mostra iconografica e documentaria su *Vico e Leopardi* presso la Biblioteca Nazionale "V. Emanuele II"; i numeri celebrativi del "Bollettino del Centro di studi vichiani", e delle riviste "ISPF-LAB" (dove potranno confluire i lavori dei più giovani studiosi del pensiero di Vico, chiamati a raccolta tramite una *call* intesa a registrare la portata dell'attuale interesse verso il filosofo napoletano), "Rocinante" e "Estetica"; la pubblicazione del *Catalogo esemplari settecenteschi* posseduti dall'ISPF e dalla "Fondazione P. Piovani"; l'organizzazione di diverse serie di lezioni, seminari e convegni dedicati ad aspetti particolari del pensiero di Vico.

A proseguimento ideale dell'importante tridentenario del 1968 che, «termine di un periodo di rinnovamento e raccoglimento, ha testimoniato con significativa conferma, l'operante presenza di un vasto interessamento a Vico in tutto il

¹ Per l'occasione l'ISPF ha anche realizzato un sito web in italiano e in inglese, attivo già a fine 2017 con un primo programma delle iniziative, destinato a dare notizia di tutti gli eventi inclusi nelle celebrazioni: <http://www.vico350.it>.

mondo, al di là delle barriere geografiche e ideologiche»², ci auguriamo che questa simbolica ricorrenza cada sul solco di una linea di continuità, ma che al contempo descriva cambiamenti e movimenti significativi e vitali per ogni riflessione filosofica e per ogni indagine critica.

² P. Piovani, *Il Centro di studi vichiani*, in «Bollettino del Centro di studi vichiani», I, 1971, p. 7.

Appendice

Il logo delle celebrazioni*

Il logo che contraddistingue le Celebrazioni Vichiane previste per l'anniversario del 2018 nasce all'interno delle iniziative interistituzionali in corso nell'ambito della convenzione fra l'ISPF-CNR e l'Accademia di Belle Arti di Napoli.



Fig. 1

In occasione della ricorrenza dei 350 anni dalla nascita di Giambattista Vico, la Scuola di Design della comunicazione dell'Accademia di Belle Arti di Napoli, coordinata dalla prof.ssa Enrica D'Aguanno, si è occupata della ideazione e realizzazione dell'immagine istituzionale dell'evento. In particolare gli studenti del

* Si ringraziano Ivana Gaeta e Dario Giugliano dell'Accademia di Belle Arti di Napoli per le immagini e le notizie qui fornite.

corso di Graphic Design 3, tenuto dalla prof.ssa Ivana Gaeta, sono stati invitati a elaborare proposte durante l'anno accademico 2016-17. Fra le numerose idee sviluppate sono state selezionate dal Dipartimento di Design della comunicazione le sette apparse più rispondenti al carattere dell'iniziativa celebrativa, ossia gli elaborati grafici degli studenti Davide Albanese, Federica Esposito, Valeria Ferone, Vincenzo Ferraro, Valentina Formato, Ferdinando Ragone e Fabio Simeone. Successivamente (e non senza difficoltà, visto l'alto livello qualitativo dei lavori selezionati) la scelta ha potuto convergere sulla proposta di Davide Albanese, qui rappresentata in fig. 1.

Si tratta di una idea grafica sviluppata a partire da una prima fase di analisi e di ricerca, in cui l'autore ha preso in esame alcuni materiali documentali forniti in digitale dall'ISPF-CNR, come l'immagine della Dipintura del frontespizio della *Scienza nuova*, alcuni scritti autografi del filosofo napoletano e un francobollo commemorativo emesso nel 1968 per il trecentenario. Di qui sono stati ricavati gli elementi peculiari per la creazione del marchio (fig. 2). Le "triangolazioni" (scelta dovuta alla ricorsività di questo modello numerale nella filosofia vichiana) vengono utilizzate come gabbia e guida per la progettazione. In coerenza con una precedente iconografia commemorativa, la composizione della parola "VI CO" è la medesima, per quanto rielaborata, di quella utilizzata in occasione del trecentenario della nascita. Mentre il numero "350" è stato composto con i segni originali rinvenuti negli scritti del filosofo (figg. 2 e 3).

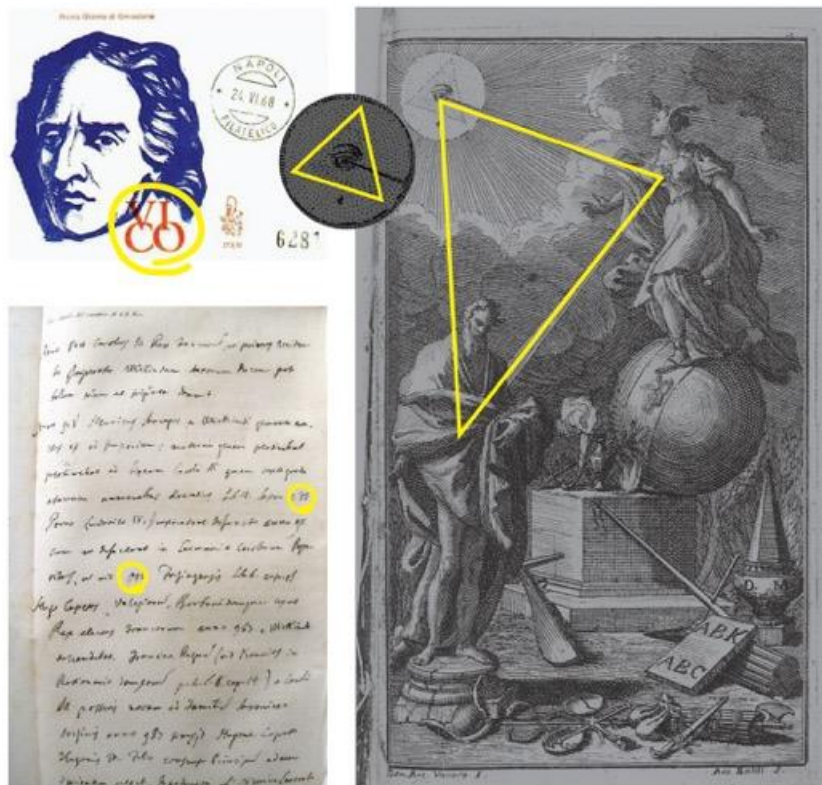


Fig. 2



Fig. 3

L'elaborato, pur utilizzando forme "classiche" sia nel lettering che nel colore (font graziati e di colore oro), intende comunicare un messaggio decisamente dinamico e di grande impatto visivo, inteso a rispecchiare il carattere ancora pienamente attuale, in grado di dialogare con la sensibilità contemporanea, della filosofia di Giambattista Vico.



Manuela Sanna
ISPF – CNR, Napoli
sanna@ispf.cnr.it

– **Vico nel 350° anniversario della nascita**

Citation standard:

SANNA, Manuela. Vico nel 350° anniversario della nascita. Laboratorio dell'ISPF. 2017, vol. XIV (22). DOI: [10.12862/Lab16SNM](https://doi.org/10.12862/Lab16SNM).

Online: 20.12.2017

ABSTRACT

Vico in the 350th anniversary of his birth. This article introduces the program celebrations for the 350th anniversary of Giambattista Vico's birth, organized by the CNR Institute for the History of Philosophy and Science in Modern Age along with several other institutions. The Author stresses the meaning of Vico's ideas for the understanding of contemporary world. A brief appendix gives an account of the conception of the celebrations logo.

KEYWORDS

G. Vico; Institute for the History of Philosophy and Science in Modern Age; Vichian Celebrations; Vichian Iconography

SOMMARIO

L'articolo presenta il programma delle celebrazioni per il 350° *anniversario della nascita* di Giambattista Vico, coordinate dall'Istituto per la Storia del Pensiero Filosofico e Scientifico moderno del CNR assieme ad altre istituzioni, mettendo in luce motivi di interesse del pensiero vichiano per la comprensione del mondo contemporaneo. Una breve appendice dà conto della concezione del logo delle celebrazioni.

PAROLE CHIAVE

G. Vico; Istituto per la storia del pensiero filosofico e scientifico moderno; Napoli; Celebrazioni vichiane; Iconografia vichiana